



UNIVERSITÀ DI VERONA
Dipartimento di Scienze Umane

Il Profilo di Funzionamento su base ICF



Angelo Lascioli
Luciano Pasqualotto

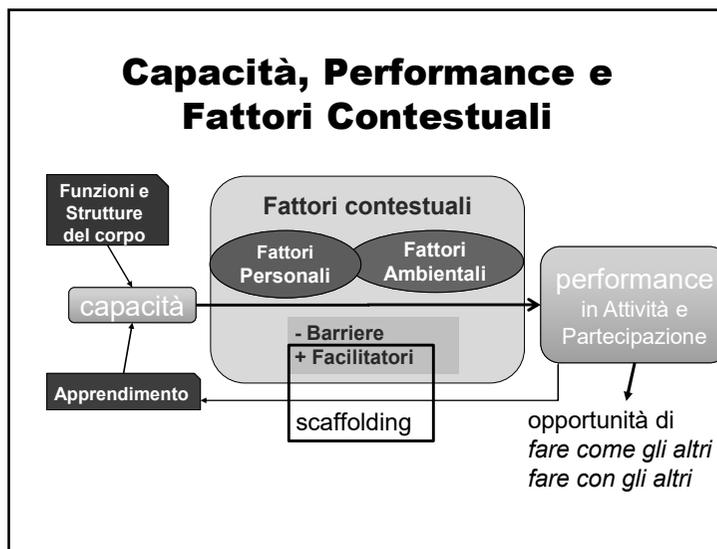
www.icf-scuola.it

1




- A. I «termini ombrello» di *funzionamento* e *disabilità* (corpo, attività e partecipazione) secondo una visione bio-psico-sociale
- B. La differenza tra *capacità* (abilità a fare qualcosa) e *performance* (ciò che si fa nei contesti di vita reali)
- C. I costrutti di *barriere* e *facilitatori* per l'analisi dei fattori ambientali (sempre relativi nella loro valenza positiva o negativa)

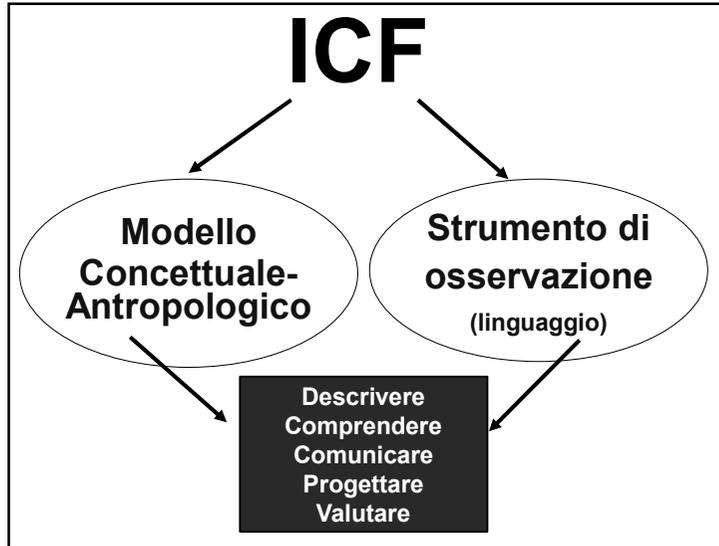
3



4

L'analisi del funzionamento secondo l'ICF

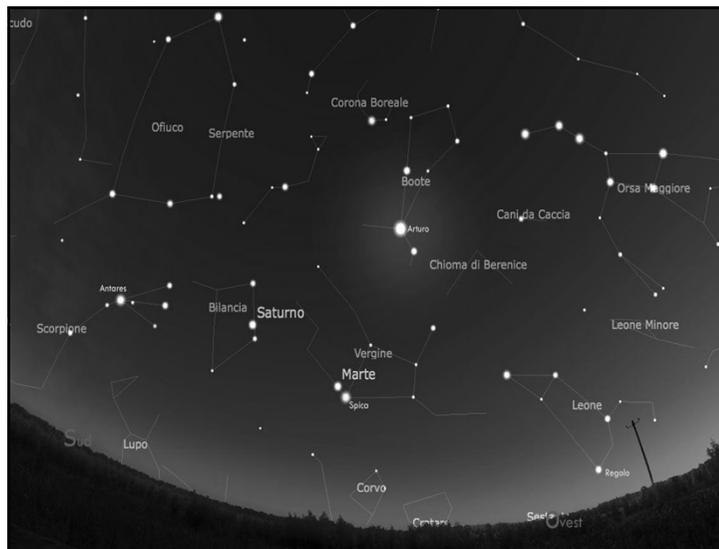
6



7



8



9



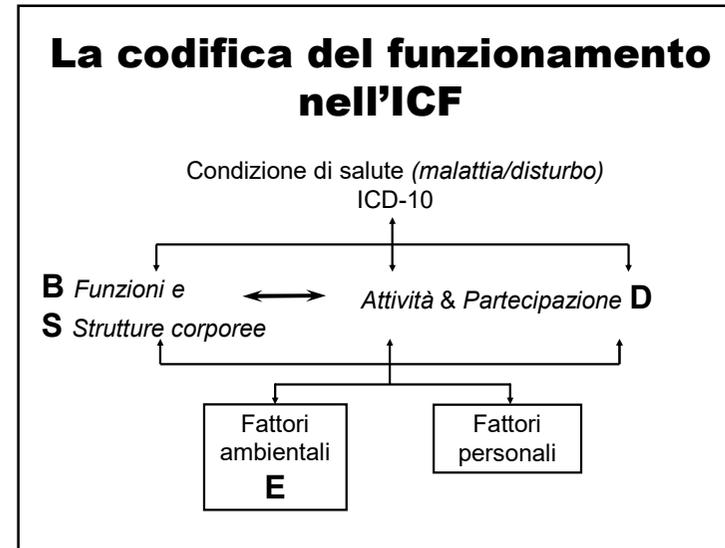
10

Siamo portati a considerare prioritariamente patologie, menomazioni, incapacità rispetto a criteri standard ed alle aspettative sociali



Con la valutazione su base ICF è possibile mettere in evidenza anche i **punti di forza** capacità, fattori personali (interessi, motivazioni etc.), fattori ambientali che possono essere una risorsa per il PEI/PDP

11



12

Un esempio: il caso di Marco

- Marco ha 11 anni

Diagnosi codificata con l'ICD-10:

- f70 ritardo mentale lieve
- f90.0 disturbo dell'attività e dell'attenzione
- f98.5 balbuzie
- f93.9 disturbo emozionale dell'infanzia

13

Un esempio: il caso di Marco

- Marco ha frequentato la quinta classe della scuola primaria.
- Ha un lieve deficit intellettivo
- caratterizzato da difficoltà nel mantenere l'attenzione sia su compiti semplici e ancor più su compiti articolati, dove ha maggiori difficoltà
- per le quali riceve aiuto dall'insegnante di sostegno

D8. Aree di vita principali

B1. Funzioni mentali

D1. Apprendimento e applicazione conoscenza

E3. Fattore ambientale

14

Un esempio: il caso di Marco

- La fragilità emotiva e le sue difficoltà cognitive
 - rendono difficoltosa la capacità di risolvere autonomamente problemi di vita quotidiana.
 - Fa fatica a gestire e portare a termine le incombenze quotidiane come prepararsi per andare a scuola, riordinare il materiale, preparare la cartella e pianificare i compiti.
- B1. Funzioni mentali
D1. Apprendimento e applicazione conoscenza
D2. Compiti e richieste generali

15

Un esempio: il caso di Marco

- Parla con grande difficoltà e ha moderate difficoltà nella capacità di comprendere il linguaggio.
 - L'aiuto di una persona migliora sia la comprensione che l'espressione ma solo limitatamente.
 - Non ha nessun problema nel movimento
 - ed è completamente autonomo nella cura della persona fatto salvo per lavarsi i denti
 - dove viene aiutato dai genitori
- D3. Comunicazione
E3. Fattore ambientale
D4. Mobilità
D5. Cura della propria persona
E3. Fattore ambientale

16

Un esempio: il caso di Marco

- Durante il percorso scolastico ha fatto solo minimi miglioramenti nell'apprendimento della lettura che tuttora avviene attraverso strumenti compensativi
 - Ha ancora difficoltà a scrivere e a fare di conto.
 - In queste attività l'utilizzo del computer e di programmi per la didattica determina un parziale miglioramento
- D1. Apprend. e applicazione conoscenza
E1. Fattore ambientale
D1. Apprend. e applicazione conoscenza
E1. Fattore ambientale

17

Un esempio: il caso di Marco

- Tende un po' ad isolarsi nelle attività sociali e ricreative non strutturate come durante la ricreazione, mentre si coinvolge pienamente in quelle strutturate come ad esempio con gli scout.
 - Ha bisogno di essere sostenuto per partecipare ad attività sociali e del tempo libero disponibili nel comune in cui vive
- D7. Relazioni
D9. Vita sociale
E5. Fattore ambientale
E3. Fattore ambientale

18

I qualificatori dell'ICF ed il loro utilizzo

20

Qualificatori ICF

- per classificare, ICF fornisce qualificatori (non “quantificatori”) che permettono di rappresentare in modo numerico “l'estensione di un livello di salute”
- i qualificatori sono gli stessi, anche se variano leggermente il loro significato a seconda della Componente (funzioni, strutture, A&P, F.A.)
- per l'attribuzione di un qualificatore si considerano gli ultimi 30 giorni
- **In particolare relativamente alle Performance**

21

Attività e Partecipazione: QUALIFICATORI

0 *Nessuna difficoltà – Nessun problema* (assente, trascurabile, mai,...).

1 *Problema lieve* (leggera, piccola, quasi mai, ...).

2 *Problema medio* (moderato, discreto, metà delle volte, ...)

3 *Problema grave* (notevole, estremo, quasi sempre, ...).

4 *Problema completo* (totale, sempre, ...)

8 *Non specificato*: significa che l'osservazione non è sufficiente per valutare la gravità della difficoltà

9 *Non applicabile*: significa che è inappropriato applicare un particolare codice

22

Attività e Partecipazione: FATTORI AMBIENTALI

QUALIFICATORE

Barriera **Facilitatore**

0 Nessuna barriera	0 Nessun facilitatore
-1 Barriera lieve	+1 Facilitatore lieve
-2 Barriera media	+2 Facilitatore medio
-3 Barriera grave	+3 Facilitatore sostanziale
-4 Barriera completa	+4 Facilitatore completo

23

Attività e Partecipazione: QUALIFICATORI

- Termini di paragone per l'attribuzione dei qualificatori
 - **il gruppo, gli altri alunni** (rischio autoreferenzialità)
 - **un modello "ideale" di bambino/ragazzo**
- NB: nel funzionamento normotipico, c'è un'aspettativa sociale che corrisponde ad un livello di autonomia/capacità tale da non richiedere la modificazione del contesto. NON è così, tutti ricorriamo a diversi tipi di facilitatori per le diverse attività della vita quotidiana

24

Attività e Partecipazione: QUALIFICATORI

Criteri di attribuzione: INTENSITA' e FREQUENZA

- **intensità**: fare un'azione nel miglior modo possibile in riferimento al funzionamento normotipico (NB: si considera anche la *durata* dell'attività)
 - **frequenza**: fare un'azione ogni volta che se ne presenta l'opportunità/necessità
- Pertanto:

- 0 Nessun problema**: significa che l'azione è svolta al massimo grado per *intensità* e *frequenza*
- 4 Problema completo**: significa che l'azione è completamente assente in ogni momento della giornata/settimana/mese

25

Attività e Partecipazione: uso dei qualificatori

d450. __ camminare

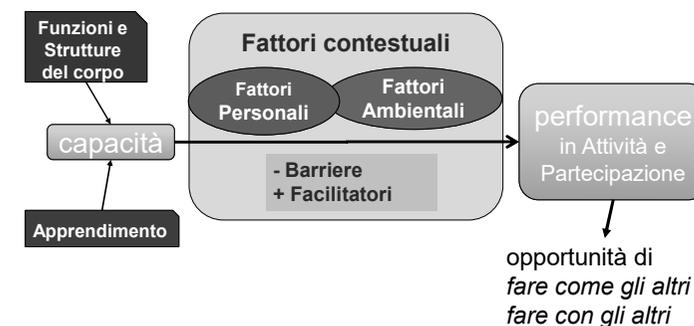
d450.1 _ cammina con difficoltà lieve

d450._ 2 moderata difficoltà nella capacità di camminare

d450.1 2 moderata difficoltà nella capacità di camminare, ma cammina con lieve difficoltà

26

Capacità, Performance e Fattori Contestuali



27

Attività e Partecipazione: situazioni “tipo”

d750.3 1

Lieve difficoltà nella capacità di avere relazioni con i coetanei ma performance molto carenti.

•**P<C**: presenza di barriere

d9201.1 2

Moderata difficoltà nella capacità di giocare a basket, ma problemi minimi nel giocare (performance).

•**P>C**: presenza di facilitatori

28

Attività e Partecipazione: situazioni “tipo”

d166.3 3

Grave difficoltà nella capacità di leggere e grave assenza di performance nel leggere.

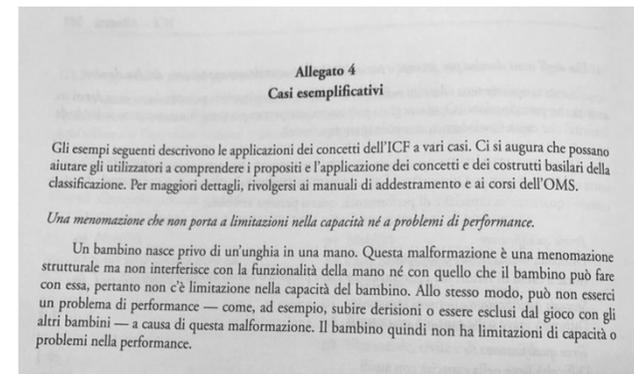
•**P=C**: assenza di facilitatori e di barriere (oppure facilitatori e barriere, anche di tipo personale, si neutralizzano a vicenda)

29

Come valutare Performance e Capacità

- Le **performance** sono direttamente osservabili nel contesto di vita.
- Le **capacità** vanno inferite/stimate prendendo in considerazione:
 - la condizione sanitaria dell'alunno, con l'eventuale supporto di test ed esami obiettivi
 - le sue performance in situazioni diverse e/o con persone diverse, in modo da identificare il contributo dei fattori ambientali (barriere o facilitatori)

30



Esempi tratti da ICF-CY, versione italiana, Erickson, Trento, 2007.

31

Una menomazione che non porta a limitazioni nella capacità ma provoca problemi di performance.

Un individuo diabetico ha una menomazione funzionale: il pancreas non produce insulina. Il diabete può essere controllato con la somministrazione di farmaci (cioè di insulina). Quando le funzioni corporee (i livelli di insulina) sono sotto controllo, alla menomazione non viene associata nessuna limitazione della capacità. Tuttavia, il bambino diabetico sperimenterà probabilmente un problema di performance nel socializzare con amici o compagni in situazioni che coinvolgono il mangiare, dato che il bambino deve limitarsi nell'assunzione di zuccheri. L'assenza di cibo adatto a lui può creare una barriera. Per questa ragione il bambino non riuscirà a socializzare nell'ambiente attuale a meno che non vengano presi dei provvedimenti per assicurare che gli venga fornito cibo appropriato, nonostante l'assenza di limitazioni nella capacità.

Un altro esempio è quello di un individuo con vitiligine al volto e privo di altri sintomi fisici. È un problema estetico che non provoca limitazioni nella capacità. Tuttavia, questo individuo può vivere in un ambiente in cui la vitiligine viene scambiata per lebbra e considerata contagiosa. Nell'ambiente attuale della persona, perciò, l'atteggiamento negativo è una barriera ambientale che porta a problemi di performance significativi nelle interazioni interpersonali.

32

Una menomazione che porta a limitazioni nella capacità e, a seconda delle circostanze, può produrre o non produrre problemi di performance.

Una variazione significativa nello sviluppo intellettuale è una menomazione mentale. Questo può portare a una certa limitazione in varie capacità della persona. I fattori ambientali, tuttavia, possono influire sul grado di performance dell'individuo in varie sfere di vita. Ad esempio, un bambino con questa menomazione mentale potrebbe sperimentare uno svantaggio ridotto in un ambiente in cui le aspettative non sono elevate per la popolazione generale e in cui viene dato al bambino un insieme di semplici ma ripetitivi compiti da portare a termine. In questo ambiente il bambino avrà buone prestazioni in diverse situazioni di vita. Un bambino con una menomazione simile che cresce in un ambiente competitivo e con aspettative di rendimento scolastico elevate potrebbe sperimentare maggiori problemi di performance in varie situazioni di vita rispetto al bambino del primo esempio.

Questo esempio solleva due questioni. La prima è che la norma o lo standard di popolazione rispetto al quale il funzionamento dell'individuo viene paragonato devono essere adeguati all'ambiente attuale. La seconda è che la presenza o l'assenza di fattori ambientali può avere un impatto sia facilitante che ostacolante su quel funzionamento.

33

Attività e Partecipazione: QUALIFICATORI

- 0** *Nessuna difficoltà – Nessun problema* (assente, trascurabile, mai, ...).
- 1** *Problema lieve* (leggera, piccola, quasi mai, ...).
- 2** *Problema medio* (moderato, discreto, metà delle volte, ...).
- 3** *Problema grave* (notevole, estremo, quasi sempre, ...).
- 4** *Problema completo* (totale, sempre, ...).
- 8** *Non specificato*: significa che l'osservazione non è sufficiente per valutare la gravità della difficoltà.
- 9** *Non applicabile*: significa che è inappropriato applicare un particolare codice.

36

ICF-Scuola questionario di osservazione

Composizione:

- 33 item relativi alle *Funzioni* del corpo
- 15 item per le *Strutture* del corpo
- 54 item della componente *Attività e Partecipazione*
- 34 fattori ambientali

Versioni

- completa: per insegnanti, UVM e Pediatri
- per genitori
- per alunni

37



39

DLgs n. 66/2017 - Art. 5

modifica la L. 104/1992

- Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità [...] è redatto un *profilo di funzionamento* secondo i criteri del modello biopsicosociale della Classificazione ICF
- ai fini della formulazione del *progetto individuale* di cui all'art. 14 della legge n. 328/2000, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

40

Contenuto del Profilo di F.

- DLgs n. 66/2017 - Art. 5
- Il Profilo di funzionamento
- ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale

➔ deve essere su base ICF, quindi biopsicosociale e non solo sanitario

41

Dalla Diagnosi Funzionale al Profilo di Funzionamento

DIAGNOSI RELATIVE CODICI ICD-10
F81.1 "Disturbo specifico della scrittura"
 Il quadro risulta caratterizzato da disturbo ortografico nella condizione di dettato di brano e scrittura spontanea e da compromissione dell'abilità di decodifica del testo scritto per il parametro correttezza con ricaduta nelle capacità di comprensione. Si esclude la presenza di discalculia e fragilità a carico di alcune componenti del calcolo mentale.

PROFLO DI FUNZIONAMENTO

Stato degli apprendimenti:
 Lettura: abilità di decodifica deficitaria per correttezza, sia nella condizione di lettura di brano che di liste, adeguata per rapidità. In particolare, al brano MT prova finale classe quinta "Case e palazzi" si evidenzia: sillabe/secondo 3.4, prestazione sufficiente, z -0.2, >15%; errori 13, range richiesta intervento immediato. Nella condizione di liste di parole con e senza significato (test DDE-2) è emerso: lista parole sill/sec 2.63, z -0.44, errori 7, pari al 10° centile; lista non parole sill/sec 1.86, z 0.10, errori 16, <5%.
 Scrittura: in codifica e caratterizzata da un numero significativo di errori di tipo fonologico e non fonologico, omissione di geminate e accenti (batteria Valutazione Scrittura e Competenza Ortografica, dettato di brano "Il colore dei pesci": errori totali 5, punti z -0.9, pari al 20°-10°ile; errori fonologici 1, pari al 50°-40° ile; errori non fonologici 4, inferiore al 10°ile; errori accenti e geminate 0, pari al 100°-90°ile. Nel dettato è presente aggiunta di fonema, aggiunta ed omissione di

42

DLgs n. 66/2017 - Art. 5

Il Profilo di funzionamento: CHI LO DEVE FARE

- è redatto dall'UVM composta da
- a) neuropsichiatra infantile o medico specialista della patologia del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un professionista nell'area della riabilitazione sanitaria, uno psicologo dell'età evolutiva, un rappresentante del Comune (ass. sociale, pedagoga)
- con la collaborazione di: genitori, DS o ins. per il sostegno, studente con disabilità (principio di autodeterminazione).

dimensione collaborativa

43

DLgs n. 66/2017 - Art. 5

- Il Profilo di funzionamento [...] (comma 4)
- A COSA SERVE: è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- QUANDO: è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

44

Formulazione del Profilo

- D.Lgs. n. 66/2017, art. 5 comma 6:
- un successivo decreto interministeriale, entro 180 giorni, avrebbe dovuto definire le Linee guida contenenti:
 - a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva
 - b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, secondo la classificazione ICF dell'OMS.

45

Una proposta di Profilo

- L'utilizzabilità del PdF nella pratica dipende in buona misura dalla sua formulazione.
- Se dovesse mantenere solamente le caratteristiche descrittivo/narrative delle diagnosi funzionali mancherebbe a uno dei suoi scopi, cioè di fornire agli insegnanti degli elementi chiari su cui costruire il PEI
- PROPOSTA: una "lettura" immediata della situazione complessiva di un alunno, una sorta di istantanea in grado di **dare evidenza** dei *punti di forza* e degli *elementi di debolezza* della sua condizione fisica, psichica e sociale

46

Una proposta di Profilo

- L'ICF consente un *assessment* del funzionamento, quindi, la valutazione dei bisogni educativi, sociali, sanitari e assistenziali di un alunno
- che cambiano nel tempo e quindi non può avere la temporalità prescritta dal Decreto
- PROPOSTA: il Profilo precede il PEI ma può avere anche una funzione di monitoraggio e di valutazione finale

47

Una proposta di Profilo

- In questa ottica, il Profilo di Funzionamento è uno strumento che può essere utilizzato da tutti gli insegnanti in FUNZIONE PEDAGOGICA, per rilevare i *bisogni educativi speciali di tutti gli alunni*
- una necessità già sentita, visto che in molti modelli di PEI/PDP sono presenti check list di valutazione degli alunni
- Con questo utilizzo, il PdF **non ha** il valore formale previsto dal DLgs n. 66/2017 (richiederebbe obbligatoriamente la partecipazione degli specialisti e dei genitori)

48

Come generare il Profilo di Funzionamento

50

www.icfapplicazioni.it

☰ ICF Applicazioni 🔒 Accedi

🏠 Home

La *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (2001) rientra tra le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e permette di descrivere la condizione di ciascun individuo mediante una serie di domini che comprendono tutti gli aspetti di vita, da quelli biologici a quelli psicologici e sociali.

La piattaforma web consente di elaborare il profilo di funzionamento sulla base di set di item predefiniti, di ricavare indicazioni per la definizione di progetti ed interventi *evidence based*, di valutarne gli esiti a distanza di tempo.

Nel rispetto della privacy, per l'elaborazione dei dati è richiesto solo il codice fiscale della persona valutata, dato univoco ma che non permette, per specifico requisito normativo, di risalire alla persona fisica cui è stato attribuito.



ICF
SCUOLA

Il Decreto Legislativo n. 66/2017 prescrive che per la certificazione di un alunno ai fini del sostegno scolastico venga predisposto un **Profilo di Funzionamento** secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Università di Verona ha avviato una sperimentazione che ha coinvolto tutte le scuole del territorio provinciale, l'Azienda ULSS Scaligera, i Pediatri di famiglia al fine di mettere a punto un modello integrato di valutazione dei minori con disabilità che trova espressione in questa piattaforma web. Attraverso di essa è possibile attivare una collaborazione a distanza finalizzata a valutazione i bisogni di un alunno, fino alla formalizzazione del Profilo di Funzionamento da parte dell'UVMD secondo quanto previsto dalla norma.

Il Profilo di Funzionamento è proposto anche come **strumento educativo** a disposizione del docente che ha bisogno di valutare la situazione all'inizio di un anno scolastico e di monitorarne l'evoluzione nel corso del tempo, quando possibile con la collaborazione dei genitori.

I questionari per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento sono disponibili sul sito: www.icf-scuola.it

51

www.icf-scuola.it

Strumenti



International
Classification of
Disability
and
Health

SCUOLA

In questa pagina è possibile scaricare gli strumenti presentati nel libro *Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF - Strumenti e prospettive per la scuola*

Per accedere alla piattaforma web (gratuita) è necessario disporre del libro.

Il piano educativo individualizzato su base ICF
Strumenti e prospettive per la scuola
Angelo Lascioli
Luciano Pasqualotto
Carocci Faber



- [Questionario ICF-Scuola - versione completa \(rev.07\)](#)
- [Questionario ICF-Scuola - versione per il PEI \(rev.07\)](#)
- [Piattaforma web per l'elaborazione del Piano di Funzionamento](#)
- [Modello di PEI su base ICF \(rev.6d\)](#)

52



Il piano educativo individualizzato su base ICF
Strumenti e prospettive per la scuola
Angelo Lascioli
Luciano Pasqualotto



Carocci Faber

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

www.icf-scuola.it

53